il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Quo vadis architetto? Progetti e storie al Lido

Peter Zumthor in "The Architecture of Peter Zumthor" (www.labiennale.org)

Da Venezia a Roma e Torino. Rassegna critica di pellicole protagoniste nei festival e che parlano di architettura. Da Peter Zumthor (e Wim Wenders) ad Amos Gitai

VENEZIA. La 83° Mostra d'arte cinematografica (organizzata dalla Biennale di Venezia, 2-12 settembre 2026) è da poco terminata. A ottobre la Festa del Cinema di Roma anticipa il Torino Film Festival di novembre.

La mostra veneziana è da sempre la più attenta a **creare legami con l'arte**, l'architettura, la danza, la musica, il teatro. Quest'anno (orfana della contemporaneità cinema-architettura) ha mantenuto il legame con una programmazione ricca di novità e conferme. Il direttore artistico **Alberto Barbera**, ex studente della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, ha distribuito nelle varie sezioni che compongono la kermesse (concorso, fuori concorso, giornate degli autori) **pellicole che gli architetti dovrebbero conoscere**, discutere, analizzare.

I cineasti come gli architetti sono sempre stati dei sismografi. I progetti e gli spazi costruiti non sono semplici oggetti statici, ma strumenti sensibilissimi capaci di registrare e rivelare **le tensioni, le crisi e i mutamenti invisibili della società**. Il cinema li legge, li mostra, li racconta, li immagina, li stravolge. L'architettura e il cinema anticipano, visualizzano e

materializzano le scosse politiche, economiche, tecnologiche e culturali del nostro tempo.

Bunker

Nel film "Bunker" di Florian Zeller, l'architetto Miguel Moreno (Javier Bardem) accetta di **progettare un bunker a prova di atomica** per un potente magnate della tecnologia che vuole rimanere anonimo. Ogni riferimento ad uno dei creatori dei social network è puramente "casuale".

Naza

In concorso anche il film documentario che più sta facendo discutere, "Naza" di Yuval Abraham e Rachel Szor.
Girato di notte sui tetti di Tel Aviv, il film rivela i dettagli dei sistemi alla base dell'uccisione di massa di civili palestinesi a Gaza programmata da Israele. Sistemi militari che hanno alla base la **mappatura digitale in 3D della città**, di tutti gli edifici che la compongono.
Strumento che gli architetti conoscono bene e che alla luce dei fatti si può definire il **nuovo cavallo di Troia**. Naza è un acronimo militare in ebraico (*Nezek Agavi*) utilizzato dai servizi segreti e dall'esercito israeliano per indicare il numero previsto di vittime civili (i cosiddetti danni collaterali) calcolato prima di un attacco aereo o di un'operazione militare.
Il film sarà presto disponibile gratuitamente online.

From Inside Out

Nella sezione Venice Open è stato presentato "From inside Out – The Architecture of Peter Zumthor" di Wim Wenders.
Il regista esplora l'opera e la filosofia dell'architetto svizzero in **un documentario immersivo (in 3D) dedicato al profondo legame tra le persone e i luoghi** che visitano, in cui lavorano o abitano. "*Wenders dimostra che l'architettura riguarda il modo in cui gli edifici plasmano in noi emozioni, ricordi e comprensione del mondo*", ricorda il sito di Biennale.
Prosegue **la ricerca quasi ossessiva del regista tedesco**, sempre più dentro i quadri di Edward Hopper, visivamente e spiritualmente nella poetica della solitudine.

"From Inside Out – The Architecture of Peter Zumthor" – Clip 1
"From Inside Out – The Architecture of Peter Zumthor" – Clip 2
"From Inside Out – The Architecture of Peter Zumthor" – Clip 3

The road to Jericho

Sempre in Venice Open, fuori concorso quindi, il film documentario del regista/architetto Amos Gitai, "The Road to Jerciho".
Un viaggio musicale e visivo, un poema per immagini: **una forma ibrida tra documentario e finzione** che intreccia materiali d'archivio tratti da lavori precedenti del regista mettendoli in dialogo con **la realtà contemporanea dei beduini di Khan El Ahmar**, oggi minacciati di sgombero da parte dei coloni lungo la strada che conduce a Gerico.
Al centro del racconto la decisione del governo israeliano di demolire la **Scuola di gomme**, così soprannominata perché costruita riciclando oltre 2.200 pneumatici, assemblati con sabbia e fango, essendo vietato edificare con il cemento. È stata realizzata nel 2009 dalla ong "Vento di Terra", con il sostegno, tra gli altri, della Cooperazione Italiana, l'Unione Europea, la CEI e l'Autorità Nazionale Palestinese ed è stata progettata dal gruppo di architettura e ingegneria italiana ARCò – Architettura & Cooperazione.

Uno si distrae al bivio

Una giovane regista/architetta/archivista, **Alessandra Lancellotti**, ha presentato nella Sezione Giornate degli Autori il suo ultimo lavoro, "Uno si distrae al bivio".
Tra documentario, western e film musicale, il film è un viaggio nella **Lucania arcaica e nel contemporaneo**, sulle orme del poeta di culto Rocco Scotellaro, sindaco e militante politico scomparso a soli 30 anni.
In una edizione della Mostra non certo al "femminile" lo sguardo della ricercatrice e curatrice dell'Architeca, l'Archivio Cinematografico e Multimediale di Architettura del Politecnico di Torino, è particolarmente interessante. "*Nel suo lavoro intreccia il linguaggio dell'architettura con quello del cinema, indagando i temi della rovina, del restauro e della memoria collettiva*", scrive Biennale.

"*… la gondola costa, la gondola è solo un bel giro di giostra … Venezia è un imbroglio che*

riempie la testa soltanto di fatalità" (Venezia, Francesco Guccini, 1981)

About Author

Giorgio Scianca

Architetto, è ideatore e redattore della testata giornalistica archiworldTV (premio "Bruno Zevi" IN/Arch-Ance – 2011). Nel 2010 collabora con il Centro sperimentale di cinematografia. Dal 2023 collabora con "Il Corriere della Sera", scrivendo di architetti, città e cinema. Direttore del premio Dedalo Minosse Cinema. Dal 2025 consigliere Film Commission Torino Piemonte. Autore dei volumi "La recita dell'architetto" (SVpress, 2015), "Quo vadis architetto" (Golem, 2021) e Torino Filmopolis (Miraggi, 2025).

See author's posts

Condividi